

**GITE SICURE.** La polizia Locale continua nel progetto dedicato alle scolaresche e ai camionisti

# Controllati 11 pullman Multati tre conducenti

Invece 30 bus stranieri sono risultati in regola con ogni prescrizione  
In crescita il fenomeno di chi reimmatricola auto italiane all'estero

Alessandra Vaccari

L'avevano chiamato progetto Gite sicure, e nel concreto sono i controlli che la polizia Locale effettua sugli autobus che partono per appunto le gite e sui mezzi pesanti. La squadra speciale per il controllo dell'autotrasporto nell'ultima settimana ha controllato 11 pullman alla partenza, per gite scolastiche. A carico di tre di questi sono state accertate alcune violazioni: mancata registrazione dell'attività svolta dal conducente nei giorni precedenti, specchietto retrovisore esterno incrinato, due sedili con cinture di sicurezza non efficienti.

Verifiche sono state effettuate anche su 30 pullman di gite turistiche con meta Verona sia di stranieri che di italiani, non riscontrando violazioni. I controlli hanno riguardato anche il trasporto merci: all'interno del parcheggio di Verona Nord gli agenti hanno fermato un furgone con targa polacca che effettuava trasporto internazionale di merci in conto terzi in modo abusivo con destinazione Polonia. L'autista è stato multato per duemila euro per l'uso

diverso del mezzo e gli è stata ritirata la carta di circolazione con una multa di 169 euro.

Una donna aveva concordato il viaggio per sé, due valigie e tre pacchi da Modena in Polonia, con varie tappe tra le quali Verona.

Altri due mezzi pesanti venivano sanzionati durante i controlli, un autoarticolato di nazionalità bulgara che non aveva rispettato il divieto di transito su una strada con limitazione 7,5 tonnellate ed un secondo di nazionalità tedesca per il quale il conducente che non aveva rispettato il periodo minimo di riposo giornaliero. Quest'ultimo è stato sottoposto a fermo amministrativo.

**FENOMENO ESTEROVESTITI.** C'è chi reimmatricola all'estero la propria auto per eludere il pagamento della tassa di circolazione e ottenere copertura assicurativa più vantaggiosa. La polizia Locale ha controllato un'auto con targa bulgara intestata ad una donna bulgara ma il conducente era un cittadino moldavo residente in Italia da una decina d'anni. L'auto era inoltre stata recentemente reimmatricolata in Bulgaria, dopo esse-



Controlli della polizia Locale agli autobus: gli stranieri sono in regola

re stata radiata nel 2014 per l'esportazione. Si tratta di un fenomeno in forte espansione. Alla persona fermata è stata contestata la violazione per l'intestazione fittizia del veicolo, che prevede una sanzione minima di 527 euro, immediatamente pagati avvalendosi dello sconto del 30%.

Un secondo controllo su veicoli stranieri è stato effettuato su un autocarro Renault Traffic con targa polacca, in via Città di Nimes. Il veicolo era utilizzato da un cittadino ventottenne polacco, che mostrava agli agenti una patente di guida ucraina. Il giova-

ne, senza fissa dimora in Italia, è un artista di strada, giocoliere e, per sua dichiarazione, giramondo. Peccato per lui che abbia esibito una patente falsa. Documento sequestrato, il veicolo sottoposto a fermo amministrativo e il giovane denunciato all'autorità giudiziaria per aver usato la patente falsa. A suo carico anche la violazione amministrativa per guida senza patente, perché mai conseguita, che prevede una sanzione di 5mila euro. Alla Locale ha detto che adesso sarebbe andato in Spagna. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ISCRIZIONI.** Per il seminario organizzato da Verona strada sicura

# Trasporto passeggeri Cosa bisogna sapere

Sono già 260 gli operatori iscritti tra autisti ed Ncc  
Maculan: «Un'idea nata dopo la strage ungherese»

Gli iscritti sono già 260, ma l'auditorium Verdi della Fiera di Verona è ampio, quindi chi volesse partecipare al seminario organizzato dall'associazione Verona strada sicura può ancora farlo o presentandosi direttamente domani mattina alle 8.30 al convegno o scrivendo una mail a sede@veronastradasicura.org.

Ieri, in sala Arazzi, l'assessore alla viabilità Marco Ambrosini ha presentato il seminario sul «Trasporto di persone in sicurezza» assieme a molti dei relatori.

«L'idea di questo seminario è di un poliziotto della Stradale di Verona Sud che ha partecipato ai soccorsi dopo la tragedia del pullman degli studenti ungheresi. Ci siamo detti che era giusto fare qualcosa», ha spiegato Massimiliano Maculan, presidente dell'associazione, «così grazie alla disponibilità dei nostri relatori e agli sponsor Atv e Man abbiamo organizzato il convegno che è rivolto a tassisti, conducenti ncc, minibus, gran turismo, linee urbane ed extraurbane, scuolabus, conducenti dei comparti sicurezza, soccorso e difesa, senza tralasciare gli insegnanti che organizzano le gite scolastiche».

Tra i relatori dunque il co-



La presentazione del seminario sul trasporto di persone DIENNE

mandante della Stradale Girolamo Lacquaniti, quello della polizia locale Luigi Altamura, (entrambi i Corpi fanno gli controlli sugli autobus che portano ragazzi in gita), un dirigente della Motorizzazione Lucio Pannone, il direttore marketing di Man Alessandro Smania. Per Atv Antonio Piovesan (l'azienda è tra le poche ad avere la certificazione Iso), il direttore del 118 Alberto Schonsberg e il dottor Gianluca Rossato del centro medicina del sonno di Negrar, oltre al comandante dei vigili del fuoco Michele De Vincentis.

«La chiamata al 118 è fondamentale per iniziare a dare il primo soccorso», ha detto il direttore del Suem, «noi spie-

gheremo cosa è necessario dire al nostro operatore per iniziare a dare aiuto al ferito in attesa che arrivi l'ambulanza». Il direttore di Atv Stefano Zanielli ha ribadito l'importanza della formazione considerata che l'azienda che dirige ha 700 autisti che trasportano 180mila passeggeri al giorno.

«Quando le persone si sono iscritte al corso è stata data la possibilità di formulare domande e ci siamo resi conto di quanto bisogno di conoscenza ci sia», ha detto Maculan. Come ha evidenziato Smania, abbiamo il parco autobus più vecchio d'Europa, con una media di 12 anni, quindi sprovvisto di molta nuova tecnologia. • A.V.

**FINANZA.** Operazione a San Michele Extra



Lo stupefacente sequestrato dalla Guardia di Finanza

## Spaccia cocaina Arrestato con le dosi pronte alla vendita

Sequestrati 80 grammi di sostanza  
Erano nascosti nell'abitazione

Dosi di cocaina inguainano un veronese residente a San Michele Extra durante un'operazione antidroga della guardia di Finanza. È stato sequestrato stupefacente già confezionato per la vendita al dettaglio per circa 80 grammi.

I finanzieri del Nucleo di polizia tributaria di Verona, hanno sottoposto a controllo un soggetto italiano, già noto alle forze dell'ordine per precedenti specifici in materia di sostanze stupefacenti, trovandolo in possesso di alcune dosi di cocaina.

Le successive operazioni di perquisizione, proseguite nell'appartamento di abita-

zione di Marino Redolfi, 57 anni, hanno permesso di rinvenire, occultate in diversi locali dell'appartamento, numerose dosi della stessa sostanza, già predisposte per lo spaccio, per un peso complessivo di circa 80 grammi.

Sono stati trovati anche sostanze da taglio e un bilancino di precisione. Le droghe e l'attrezzatura rinvenuta, sono state sequestrate. Redolfi al termine delle operazioni è stato associato al carcere di Montorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il giudice per le indagini preliminari ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere. • A.V.

**LESIONI.** Sentenza per i fatti accaduti nel 2015

## Botte al carabiniere Sorelle condannate a un anno e 10 mesi

Hanno aggredito un brigadiere che ha chiesto di spostare le auto

Alla lettura della sentenza di condanna - un anno e 10 mesi senza condizionale - le due sorelle Zago hanno reagito aggredendo verbalmente il giudice Rita Caccamo. Inutili i richiami all'ordine, continue e insistenti, rivolti alle due donne e al loro avvocato Antonia Mazzola anche da parte del cancelliere Sofia Scarmagnani («siete in un'aula di tribunale, se continuate ad urlare chiamiamo i carabinieri»); alla fine la dottoressa Caccamo ha fatto mettere a verbale offese e frasi ingiuriose urlate con fare minaccioso soprattutto da una delle due imputate, esortando il loro legale ad accompagnarle fuori dall'aula.

È stata un'udienza pesante quella che ieri mattina s'è chiusa con la condanna di Anna Maria e Paola Zago, residenti a Villafranca, entrambe insegnanti, a processo per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale (difeso dall'avvocato Marco Pezzotti) per fatti accaduti nell'aprile del 2015. Avevano colpito in testa con una macchina fotografica, e poi con calci e spintoni, un brigadiere intervenuto con altri colleghi in via Trieste a Vil-

lafranca per convincerle a spostare le auto che avevano parcheggiato su un binario della linea Verona-Mantova, intralciando il traffico ferroviario: l'obiettivo era quello di impedire il passaggio (su un lembo di terreno di loro proprietà) del convoglio diretto alla Publigras di Villafranca. Nella colluttazione, al militare provocarono un trauma cranico con una ferita sulla fronte e una distorsione cervicale. Furono arrestate e, da allora, dopo varie udienze, la parola fine alla loro «protesta» è arrivata ieri con la condanna senza condizionale. Che non hanno accettato, urlando al giudice tutta la rabbia di «anni di battaglie e di soprusi», «questa legge non è uguale per tutti» «anche qui c'è la mafia», «siete tutti d'accordo con i poteri forti e a rimetterci è la gente onesta». E via così, a più riprese, fino a quando le due donne sono state trascinate dall'avvocato fuori dal tribunale. «Non finisce qui, ci opporremo finché avremo fiato», hanno spiegato, «la nostra sofferenza e tutto quello che stiamo passando prima o poi avremo giustizia». • C.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BADIA CALAVENA**

## Ruba la carta di credito e la utilizza per prelevare

I carabinieri della stazione di Badia Calavena hanno arrestato un quarantottenne per furto aggravato e utilizzo fraudolento di carte di credito.

Protagonista della vicenda un uomo di origini nigeriane, disoccupato, che, nello scorso mese di ottobre, si era recato da un fiorista nel Comune di Badia Calavena rubando dalla borsa della negoziante una tessera bancomat, poco dopo utilizzata per un prelievo di contanti presso uno sportello bancomat.

La commerciante, accortasi poco dopo dell'accaduto, aveva prontamente denunciato i fatti alla caserma dell'Arma. I militari hanno quindi avviato un'attività d'indagine arrivando, anche attraverso l'acquisizione delle immagini di videosorveglianza, a identificare il presunto autore dei fatti.

Sulla scorta degli elementi di colpevolezza acquisiti dai carabinieri, il giudice ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del sospettato, rintracciato nel capoluogo scaligero dopo che i militari l'avevano costantemente tenuto sotto controllo.

I carabinieri proseguono nei controlli del territorio proprio per reprimere le attività illecite. •

**DIRETTISSIMA**

## Estorsione a disabile, divieto di dimora in Veneto

Ammonta a 11.200 euro la somma estorta da un marocchino di 33 anni ad un disabile psichico, residente nell'Est venesino, dal 2016 ad oggi.

Per convincerlo a sganciare tutti quei soldi inizialmente a colpi di «20-30 euro per fare la spesa» fino ai 200-250 degli ultimi giorni, sarebbe ricorso anche alle minacce e alle intimidazioni, convinto che l'amico-bancomat non sarebbe mai stato in grado di andare dai carabinieri a denunciarlo. Invece, all'ennesima richiesta di denaro, il sessantenne che vive da solo in un paese alle porte di Verona, seguito a domicilio da operatori socio-sanitari, è corso in caserma raccontando tutto quello che gli accadeva da tanto tempo, spiegando anche di voler andare via da quel posto, lontano, proprio per sfuggire al suo aguzzino.

Ieri mattina lo straniero, difeso dall'avvocato Pinelli, è stato processato in direttissima dal giudice Maria Elena Teatini che ha predisposto il divieto di dimora in Veneto fino al 20 ottobre prossimo, data di rinvio del processo. «I soldi servivano per andare a comperare gli spinelli che fumavamo insieme», ha dichiarato il nordafricano, «me li dava lui per andare a prendere gli spinelli. Abbiamo nello stesso palazzo, siamo amici». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CADUTA.** A Malcesine

## Volo sospetto Indagine dei carabinieri sul racconto

Accertamenti in corso da parte dei carabinieri su quella che è stata denunciata come una caduta accidentale da una finestra.

Ieri notte, alle 2, in località Cassone di Malcesine, un trentottenne stagionale nel veronese ha allertato l'ambulanza sostenendo di essere caduto da un balcone della casa in cui si trovava, ma non sapeva indicare dove fosse. Così gli operatori del 118 inviati in zona, per rintracciarlo hanno acceso la sirena e al telefono con l'uomo chiedevano conto di quanto sentisse, se riuscisse a percepire il suono acustico e quanto lontano o vicino fosse. La porta di casa era stata sfondata. Il ferito è stato trovato a letto. La caduta, tutta comunque da accertare, se fosse stata vera sarebbe avvenuta da circa cinque metri, quindi anche se l'uomo era costoro era indispensabile portarlo in ospedale. Lui ha detto di essere sonnambulo e di non ricordare che cosa fosse accaduto. Quindi è stato trasferito per accertamenti a Borgo Trento dove si trova tuttora. Per lui lesioni agli arti inferiori e altre contusioni varie a una spalla. Se la versione raccontata fosse vera, al ferito sarebbe andata molto bene, cadere da una simile altezza comporta lesioni ben peggiori nella maggior parte dei casi. • A.V.